



**LEGAMBIENTE
LAZIO**

OSSERVATORIO REGIONALE AMBIENTE E LEGALITA'

**INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO,
IL CASO DI MONTE ORLANDO
NEL PARCO REGIONALE RIVIERA DI ULISSE.**



**LEGAMBIENTE
LAZIO**

1. MONTE ORLANDO, PARCO REGIONALE RIVIERA DI ULISSE. IL TERRITORIO E LA SUA STORIA.

Con 89 ettari di cui 59 terrestri e 30 di area marina, l'area protetta di Monte Orlando, istituita con L. R. n. 47 dell'ottobre 1986, è inserita cuore della città di Gaeta (LT) nella parte estrema della catena dei Monti Aurunci.

Il promontorio di Monte Orlando, a 171 s.l.m., rappresenta un'area di particolare interesse ambientale ed archeologico, grazie alla ricchezza di biodiversità animale e vegetale esistente e al **Mausoleo romano di L. Munazio Planco**, fortificazioni, grandi polveriere, batterie borboniche, da cui è anche possibile visitare il Santuario della Santissima Trinità, con la "**Montagna spaccata**", ovvero una serie di fenditure nella roccia a picco sul mare, particolarmente suggestive e visitabili anche direttamente dalla collina. Il Monte, escluso il lato sud non è abitato ma è ricoperto da boschi. Dei sentieri consentono di praticare trekking e fare pedalate in bicicletta tra il verde e la maestosità dei panorami. Dal parco si godere di un'ampia veduta su tutta l'area del Golfo e le Isole Pontine, si possono ammirare vestigia storiche: la leggenda dice che, alla morte di Cristo, un terremoto abbia spaccato la roccia in tre parti, una di queste fenditure, la **Grotta del Turco**, evoca storie di scorribande saracene, un'altra è la "Montagna spaccata", percorsa da una scalinata che porta alla cappellini del Crocefisso, costruita su un masso rimasto incastrato tra le pareti rocciose. Un luogo sicuramente di eccellenza, quindi, per il territorio di Gaeta e per l'intera Provincia di Latina, da promuovere, sviluppare, per farlo essere un fiore all'occhiello per tutti.

2.2. MONTE ORLANDO. CRONISTORIA DI UN INQUINAMENTO . 1996 -2008.

Dal **1996** ad oggi, purtroppo, lo splendido territorio di Monte Orlando, si trova ad affrontare la annosa questione delle sorgenti di elettrosmog che insistono sulla sua sommità.

19 luglio 1996

Le prime misurazioni sui tralicci di Monte Orlando, vengono eseguite dai tecnici dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Latina, ambito territoriale ex USL LT/6 Servizio prevenzione Igiene e sicurezza Luoghi di Lavoro Formia, e risulta quanto di seguito riportiamo nella tabella n. 1

TAB. 1 Misure Campi elettromagnetici Monte Orlando

Tetto del Mausoleo	Area tra il Mausoleo e il traliccio NATO oltre un raggio di 10 mt dai tralicci	Area tra il Mausoleo ed il traliccio NATO sotto i tralicci	Area prospiciente l'ingresso del mausoleo a 10 mt dai tralicci
a 4 v/m e 8 v/m	tra 3 v/m e 10 v/m	tra 10 v/m e 20 v/m	tra 5 v/m e 12 v/m
Area prospiciente l'ingresso del mausoleo nelle aree sottostanti i tralicci	Strada di accesso alla sommità del Monte	Piazzola Statua Madonnina oltre un raggio di 10 mt dai tralicci	Piazzola Statua Madonnina aree sottostanti i tralicci
tra 12 v/m e 20 v/m	meno di 5 v/m	meno di 5 v/m	tra 5 v/m e 10 v/m

Fonte : Azienda Unità Sanitaria Locale Latina, Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza Luoghi di Lavoro.

Le misurazioni sono state effettuate nei confronti degli impianti radio televisivi insistenti su Monte Orlando e, nel 1996 non destavano particolari problemi, visto che la Legge Regionale in materia n. 56 dell'11/09/89 " Piano Regionale degli insediamenti radiotelevisivi stabiliva "a 20 v/m il massimo valore di campo elettrico, per cui la situazione che emergeva all'epoca era di una sostanziale conformità ai valori di legge.



**LEGAMBIENTE
LAZIO**

2001

Con la deliberazione Consiliare n. 50/2001 il Consiglio Regionale del Lazio, individua in Monte Conca il sito su cui spostare

2 luglio 2004

Dopo circa 8 anni dai precedenti monitoraggi, il Comune di Gaeta, richiede all'Arpa Lazio Sez. Pr. di Latina, di eseguire nuove misurazioni di inquinamento elettromagnetico sul sito di Monte Orlando. Nel frattempo, nel 2003, interviene il DPCM 8 luglio 2003 pubblicato sulla G.U. n. 199 che stabilisce la "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 KHz e 300GHz". Dal sopralluogo risultano censiti 29 impianti trasmettenti, di seguito riportati con le relative frequenze.

TAB. 2. impianti trasmettenti Monte Orlando

n.	Nome dell' emittente	Frequenza (MHz) o canale
1	Radio Cassino Stereo	100,2
2	Rai Uno FM	94,6
3	Radio Maria	90,3
4	Radio Civita	90,7
5	Radio Due fm	96,8
6	Rai Tre fm	99,4
7	Radio Formia	94,4
8	Radio Spazio Blu	97,5
9	Radio Luna	104,3
10	Radio Dimensione Suono	105,3
11	Armed Forces Network	106
12	Armed Forces Network	107,1
13	Radio Subasio	107,6
14	Radio Voce Amica	478,1
15	Radio Spazio Blu	486
16	Radio Formia	1661
17	Tam Tam Network	1663
18	Rai Due Tv	Ch 30
19	Rai Uno TV	Ch E
20	Rai 3 TV	Ch 28
21	Rete Quattro	Ch 26
22	Canale 5	Ch 27
23	Italia 1	Ch 29
24	Lazio TV	Ch 31
25	Tele A+	Ch 35
26	Tele Lazio- Rete Blu	Ch 45
27	Teleuniverso	Ch 47
28	S.E.B.	Ch 64
29	Napoli Tivu'	Ch 68

Fonte : Arpa Lazio Sez. Pr. di Latina

Le indagini condotte, accertano che "il campo elettromagnetico prodotto dai numerosi impianti trasmettenti situati sul promontorio provoca nelle zone circostanti una situazione di **costante superamento dei valori di attenzione e dei limiti di esposizione** fissati dal D.P.C.M. 8 luglio 2003". Tali limiti -prosegue l'Arpa- costituiscono prescrizioni a tutela della salute della popolazione dai possibili effetti a breve e a lungo termine provocati dalle emissioni elettromagnetiche; il superamento di tali limiti comporta un eventuale inadempimento da parte dei soggetti emittenti



**LEGAMBIENTE
LAZIO**

interessati nei confronti della normativa con conseguente rischio sanitario per le persone che frequentano più o meno abitualmente, anche per motivi di lavoro, il promontorio di Monte Orlando. Il totale dei contributi delle emittenti infatti, si attesta a 14,76 v/m, contro un limite massimo di legge che prevede 6 v/m. Questo rapporto, prescrive anche i limiti ottimali di CEM a cui arrivare attuando la cosiddetta riduzione a conformità e viene quindi trasmesso al Comune di Gaeta, all'Area Conservazione qualità dell'ambiente della Regione Lazio ed al CORECOM.

3 maggio 2005

Il Sindaco di Gaeta chiede la collaborazione di Arpa Lazio per un monitoraggio dei campi elettromagnetici a Monte Orlando.

7 dicembre 2005

Il Sindaco di Gaeta con ordinanza n. 434 **dispone il divieto di transito all'utenza nell'area interessata dai monitoraggi dell' Arpa Lazio**

22 giugno 2006

L'area conservazione della qualità dell'ambiente della Regione Lazio, convoca una riunione con le parti interessate per avviare una procedura di concertazione atta a definire i criteri certi e in tempi rapidi la riduzione a conformità dei campi elettromagnetici su Monte Orlando.

25 maggio 2007

Il Comune di Gaeta emana norme per l'insediamento urbanistico e territoriale degli impianti di telefonia mobile ai sensi dell' art 8 comma 6 L. 36/2001

27 novembre 2007

Il Parco Regionale Riviera di Ulisse, nella persona del suo direttore, riepilogando la vicenda di Monte Orlando agli Enti competenti Arpa, Comune di Gaeta, Ministero delle Comunicazioni e Regione Lazio sottolinea che **la stessa Legge istitutiva del Parco fa divieto di installazioni di antenne di radio e telecomunicazioni e invita ad emanare, nella fase transitoria di delocalizzazione delle antenne, gli appositi atti di riduzione a conformità dell'inquinamento elettromagnetico nell'area.**

28 gennaio 2008

I guardaparco effettuano un sopralluogo e su Monte Orlando individuano, rispetto al censimento del 6 novembre 2007, **nuove antenne installate** sul traliccio Mediaset .Chi le autorizzate?

30 gennaio 2008

Il Parco Regionale Riviera d' Ulisse, dopo il sopralluogo dei guardaparco scrive nuovamente agli Enti competenti, evidenziando l' esistenza di nuovi tralicci e chiedendo di conoscere gli atti autorizzatori di tutti gli impianti esistenti nell' area del Parco.

11 febbraio 2008

La storia prosegue e la Regione chiede ai soggetti interessati di sapere a che punto sia la situazione su Monte Orlando per ridurre i campi elettromagnetici a conformità, ovvero abbassarli secondo le soglie previste dalla legge;

3 aprile 2008

I guardaparco fanno un nuovo sopralluogo sull'area e **scoprono un altro traliccio**, l'ennesimo sorto in poco tempo e senza che se ne sappia nulla;

4 aprile 2008

Il Parco Regionale Riviera d'Ulisse segnala gli ulteriori tralicci sorti senza autorizzazione;

21 aprile 2008

La Regione Lazio sollecita nuovamente per la riduzione a conformità dei campi elettromagnetici su Monte Orlando.

8 luglio 2008

L'Osservatorio Ambiente e Legalità di Legambiente Lazio insieme al Circolo di Legambiente di Gaeta tornano su Monte Orlando e, con apposita strumentazione effettuano un monitoraggio spot



**LEGAMBIENTE
LAZIO**

delle emissioni dei tralicci sull'area e verificano purtroppo, come si evidenzia nella tabella che di seguito riportiamo, che ancora una volta, **i tralicci di Monte Orlando, superano in diverse occasioni i valori previsti dalle vigenti normative. E' interessante osservare la variazione nel tempo del campo elettromagnetico, segno che sarebbe comunque necessario un monitoraggio costante per comprendere l'andamento del fenomeno e verificare il pieno rispetto della legge.**

TAB. 3. I risultati del monitoraggio dell'Osservatorio Ambiente e Legalità di Legambiente Lazio.

Luogo	Data	Ora	Valore v/m riscontrato
Monte Orlando, Parco Regionale Riviera di Ulisse . Mausoleo lato destro della strada	8 luglio 2008	11,15	1,74 v/m a 900 MH
Monte Orlando, Parco Regionale Riviera di Ulisse . Mausoleo lato destro della strada	8 luglio 2008	11,15	1,35 v/m a 1800 MH
Monte Orlando, Parco Regionale Riviera di Ulisse . Mausoleo lato fronte antenne	8 luglio 2008	11,35	1,56 v/m a 1800 MH
Monte Orlando, Parco Regionale Riviera di Ulisse . Mausoleo lato panchine	8 luglio 2008	11,45	4,62 v/m a 900 MH
Monte Orlando, Parco Regionale Riviera di Ulisse . Mausoleo lato panchine	8 luglio 2008	12,00	3,80 v/m a 1800 MH
Monte Orlando, Parco Regionale Riviera di Ulisse . Mausoleo lato panchine	8 luglio 2008	12,15	2,43 v/m a 2,4 GH
Monte Orlando, Parco Regionale Riviera di Ulisse, ingresso Mausoleo	8 luglio 2008	12,30	6,34 v/m a 900 MH
Monte Orlando, Parco Regionale Riviera di Ulisse, ingresso Mausoleo	8 luglio 2008	12,45	7,30 v/m a 900 MH
Monte Orlando, Parco Regionale Riviera di Ulisse, ingresso Mausoleo	8 luglio 2008	13,00	7,40 v/m a 900 MH
Monte Orlando, Parco Regionale Riviera di Ulisse, piazzale della Madonnina (area in cui attualmente vige il divieto di accesso	8 luglio 2008	13,20	5,36 v/m a 900 MH
Monte Orlando, Parco Regionale Riviera di Ulisse, piazzale della Madonnina (area in cui attualmente vige il divieto di accesso	8 luglio 2008	13,30	2 v/m a 3 GH

Fonte :Elaborazione dati Legambiente Lazio- Osservatorio Regionale Ambiente e legalità

CONCLUSIONI

E' evidente che dopo 12 anni, è giunto il momento di dire la parola fine a questa lunga storia di inquinamento elettromagnetico su quest' area di così elevato pregio ambientale e archeologico. Monte Orlando non può più aspettare: è necessario **dare immediatamente seguito al processo di riduzione a conformità dei campi elettromagnetici,**tante volte proclamato, ma oggi ancora rimasto disatteso. **E' fondamentale inoltre sanzionare i tralicci censiti come abusivi e provvedere subito alla loro rimozione,** è importante ed urgente dare concreta attuazione al **Piano di delocalizzazione** previsto in sede istituzionale, affinché quest' area venga definitivamente restituita alla fruibilità di tutti i cittadini. La sostenibilità ambientale delle nuove tecnologie, passa attraverso la strada del rispetto del diritto alla salute sancito dall' art 32 Cost. It. e attraverso l' attuazione del principio di precauzione. Per Monte Orlando, questo principio è stato violato e lesa, per dodici, lunghi anni ed ora non si può più aspettare. E' necessario che le regole, in materia di elettrosmog siano più chiare e certe, a tutela della salute della cittadinanza e proprio in questo senso, allora diventa sempre più fondamentale che la Regione Lazio attui immediatamente la Legge Regionale in materia, cogliendo la sfida dello sviluppo sostenibile delle nuove tecnologie, con fermezza e determinazione.



**LEGAMBIENTE
LAZIO**

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO, COSA PREVEDE LA LEGGE

Intorno alla questione dell'inquinamento elettromagnetico, si è creato, negli ultimi anni, un forte allarme sociale legato alle scarse conoscenze e certezze che i cittadini hanno su questo tema. La normativa nazionale, ovvero la Legge Quadro sulla protezione dell'esposizione della popolazione ai campi magnetici, elettrici ed elettromagnetici **n. 36 del 22 febbraio 2001**, nata con la giusta intenzione di fare il punto sull'intera materia e disciplinarla in modo organico, con una puntuale ripartizione di competenze fra i vari livelli di amministrazione del territorio è stata in realtà disattesa nella sua applicazione generale dagli Enti locali più prossimi ai cittadini, mancando così l'obiettivo e lo spirito centrale per cui era stata promulgata, ovvero prevenire i possibili effetti sulla salute umana causati dall'esposizione ai cosiddetti CEM.

Nella Regione Lazio, ancora non vede la luce una normativa che si conformi a quanto stabilito dalla Legge Quadro, pur essendo stata approvata sin dal febbraio 2006 in Giunta Regionale una importante proposta di legge regionale sugli impianti radioelettrici e gli elettrodotti, che intende tutelare la salute dei cittadini, l'ambiente e il paesaggio predisponendo anche un corretto insediamento urbanistico territoriale degli impianti radioelettrici e degli elettrodotti, ponendo sostanzialmente divieto di posizionare le installazioni sui cosiddetti "luoghi sensibili" (abitazioni, luoghi di lavoro, ospedali, case di cura o di riposo, scuole, asili nido, luoghi di culto, luoghi di detenzione e pena, parchi gioco, aree verdi attrezzate, orfanotrofi, oratori, impianti sportivi, aree sottoposte a vincolo paesaggistico, beni immobili di interesse artistico, storico, archeologico).

Lo spirito della normativa, è quello di tutelare la salute dei cittadini, l'ambiente ed il paesaggio, predisponendo piani di risanamento per le aree a "rischio" e "compromesse" e predisponendo altresì anche un corretto insediamento urbanistico territoriale degli impianti. **Questa proposta di legge ha effetti direttamente correlati con la tutela della salute dei cittadini.** la proposta di legge preveda anche un **intervento sull'esistente, sia per la bassa che per l'alta frequenza.** Sotto il profilo invece della disciplina delle installazioni sul territorio, prevede **l'obbligo per i comuni dell'adozione di un regolamento per il posizionamento degli impianti è il punto che finalmente supera un vuoto che si è creato nel tempo**, che ha visto anche bloccati dalla magistratura amministrativa atti realizzati in tal senso da alcuni Comuni (quello di Roma, ad esempio), rendendo questa potestà regolamentare degli enti locali un obbligo in senso tecnico e stabilendo pertanto questo metodo di pianificazione del posizionamento degli impianti (con l'individuazione delle aree sensibili in primis), come lo strumento cardine nella gestione del territorio sotto il profilo del corretto insediamento urbanistico delle installazioni e non solo. Fondamentale, in tal senso, anche l'inserimento di **sanzioni e poteri sostitutivi.** E' molto importante anche **l'accesso ai dati ambientali**, previsto nella legge, che va sottolineato visto che è un altro tema che contribuisce a creare quell'allarme sociale che dicevamo, così come l'istituzione dell'**osservatorio** regionale sull'inquinamento elettromagnetico, che potrà dare risposte più complessive al problema, anche in termini di studio e ricerca. E da ultimo un tema puntuale, cioè il meccanismo di controllo che la legge inserisce per gli **edifici degli enti**; è un caso, importante perché evidenzia una delle vie che spesso è capitato veder utilizzare per evitare il confronto con i cittadini, contrattando con l'ente proprietario del palazzo il posizionamento dell'impianto, senza informare i cittadini.

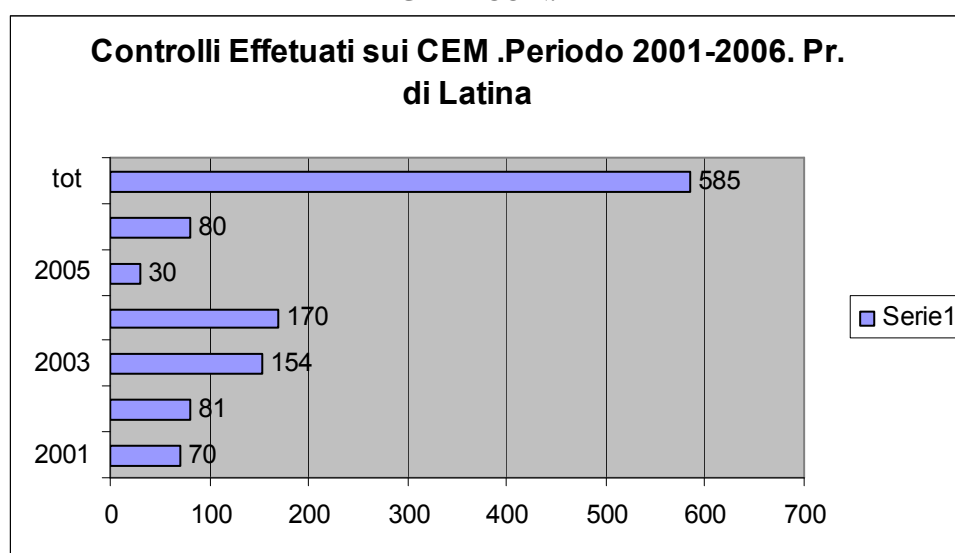
E' importante e fondamentale che la proposta di Legge completi al più presto il suo iter, facendo cogliere alla Regione Lazio l'opportunità di viaggiare sui binari di uno sviluppo sostenibile delle nuove tecnologie, svolgendo con forza il ruolo che la legge nazionale le attribuisce su questo tema, in un territorio, che, come mostrano gli ultimi dati, sta diventando sempre più compromesso sotto questo delicato punto di vista.



LEGAMBIENTE LAZIO

Nel territorio provinciale, come si evidenzia nel grafico che riportiamo di seguito, i controlli di monitoraggio effettuati da Arpa Lazio sono stati ben 585, segno questo di una evidente richiesta di attenzione verso la questione emissione sui territori pontini.

GRAFICO N.- 1



Fonte : Elaborazione Legambiente Lazio su dati Arpa Lazio

Monitorare i siti sotto il punto di vista del livello di emissioni prodotte dai campi elettromagnetici, è sicuramente fondamentale per dare piena attuazione al cosiddetto principio di precauzione. Infatti, la percezione del rischio da parte della popolazione, nell'attesa degli evidenti risultati scientifici, può trovare una sua mitigazione nell'applicazione corretta e concreta sui territori del cosiddetto principio di precauzione o cautela. Tale principio, recepito nel nostro ordinamento giuridico da quello comunitario, si applica in tutti i casi in cui una preliminare valutazione scientifica obiettiva, indica che vi sono ragionevoli motivi di temere che i possibili effetti nocivi sull'ambiente e sulla salute degli esseri viventi possano essere incompatibili con l'elevato livello di protezione prescelto dalla Comunità. Inoltre, tale principio è il cardine attorno a cui ruota tutta la strategia politica di gestione dei rischi. Secondo la Commissione Europea¹, "il principio di precauzione è un principio di applicazione generale che deve essere preso in considerazione particolarmente nei settori della protezione dell'ambiente e della salute umana, animale, o vegetale". Il ricorso al principio di precauzione interviene unicamente in un'ipotesi di rischio potenziale, anche se questo rischio non può essere interamente dimostrato, o la sua portata quantificata o i suoi effetti determinati per l'insufficienza o il carattere non concludente dei dati scientifici. Al pari di altri principi di ordine generale contenuti nella legislazione, come la sussidiarietà o la proporzionalità, spetta alla politica ed al legislatore, precisare i contorni di questo principio ed applicarlo in modo concreto nei territori.

¹ "Commissione delle Comunità Europee, Comunicazione della Commissione sul principio di precauzione, Bruxelles, 2.2.2000"